1. Vedere le politiche pubbliche

dal volume di Gloria Regonini

‘*Capire le politiche pubbliche*’, Il Mulino, Bologna, 2001

gennaio 2020

Prime definizioni à Che cosa sono le politiche pubbliche?

L'espressione '**politica pubblica**' è la traduzione italiana dell'inglese '***public policy***'.

Iniziamo dal nome, '***policy***'. Nella lingua inglese, questo termine ha diverse sfumature di significato:

- "un insieme di idee o un piano su che cosa fare in particolari situazioni, ufficialmente accettato da un gruppo di persone, un'organizzazione economica, un governo o un partito politico" (da *Cambridge Dictionary*)
- "un sistema di principi deliberato per guidare le decisioni e per raggiungere risultati razionali" (da Wikipedia).

Nella lingua italiana, '***policy***' è un termine che non ha un preciso e univoco corrispettivo, perché la sua traduzione, 'politica', può generare equivoci, come vedremo tra poco.

Per questo, in contesti di dimensione globale, si preferisce lasciare il termine inglese, dando per scontato che i lettori ne capiscano il significato.

Anche in siti tutti italiani, oggi troviamo spesso questo termine sul web in frasi quali:

"Continuando la navigazione o cliccando ok, si accetta la nostra *policy* sui cookie"

"Vi preghiamo di prendere visione della seguente *privacy policy* e di controllarla periodicamente"

Facebook chiede scusa alle drag queen | Scrivi

La marcia indietro sulla policy che obbliga a indicare il nome *Pennisi*

http://seigradi.corriere.it/2014/10/02/facebook-chiede-scusa-alle-drag-queen/

Prime definizioni à Che cosa sono le politiche pubbliche?

Nel termine '**politica pubblica**' l'aggettivo (***public*** *policy*) aggiunge **la dimensione pubblica** al concetto di *policy*.

Nelle definizioni più usate, questa dimensione pubblica può avere due radici:

Prima radice: è pubblica una *policy* che cerca di risolvere **problemi di rilevanza collettiva**

"public policies address problems that are public, or, more importantly, that some number of people think should be public instead of private" (Birkland, 2011)

public policy is "relatively stable, purposive course of action followed by an actor or set of actors dealing with a problem or matter of concern" (Anderson, 2000).

In questo significato, il riferimento è al concetto di 'pubblico' del pragmatismo americano: una tensione e un impegno che ci coinvolgono in quanto individui non completamente liberi di disporre delle nostre vite, perché legati ad altri da quella comune avventura che è la convivenza entro una stessa epoca e una stessa società.

Questo legame è dotato di una tenacia più forte delle formule politico-istituzionali in cui si concretizza. In questo senso, i volontari che accorrono sul luogo di un terremoto spesso fanno 'politiche pubbliche' prima e meglio delle istituzioni.

Seconda radice: è pubblica una *policy* **decisa da istituzioni pubbliche:** *public policy is*

"the authoritative allocation of values for the whole society." (Easton, 1953)

"whatever governments choose to do or not do" (Dye, 1978).

In prima approssimazione, possiamo tenere insieme queste due diverse radici di 'pubblico' e definire le politiche pubbliche come l'insieme delle scelte e delle azioni che le istituzioni adottano davanti a un problema di rilevanza collettiva.

1. Prime definizioni à Che cosa sono le politiche pubbliche? à La politica che manca all'italiano

Per noi italiani, il concetto di 'politica pubblica' è difficile da capire, perché la nostra lingua ha un unico termine per identificare due diversi campi di azione di rilevanza collettiva, che in inglese sono distinti con i termini '***politics***' e '***policy***'.

Noi usiamo un unico termine in frasi quali:

"in politica sono i voti che contano"

"la politica pensionistica pesa troppo sul debito pubblico"

Inglesi e americani utilizzerebbero due termini diversi:

- ***politics*** nel primo caso,
- ***policy*** nel secondo

Ma che cosa è la ***politics***?

"Il termine politica deriva dalla parola greca *pòlis* («città-Stato») *[ndr: anche policy ha la stessa origine]* e indica l'insieme delle attività che hanno a che fare con la vita pubblica: il potere di alcuni uomini su altri uomini, il governo, i rapporti fra governanti e governati, la condizione dei sudditi o dei cittadini, l'organizzazione dello Stato, le lotte dei partiti, le relazioni e i conflitti tra gli Stati. L'analisi della politica è propria della dottrina dello Stato, della scienza politica e della filosofia politica" (Massimo L. Salvadori, 2006, *Politica* in "Enciclopedia dei ragazzi", **http://www.treccani.it/enciclopedia/politica_(Enciclopedia-dei-ragazzi)**)

1. Prime definizioni à Che cosa sono le politiche pubbliche? à La politica che manca all'italiano

In italiano, l'ambiguità del termine 'politica' spesso genera equivoci.

Esempio: Corriere della sera, 13 luglio 2016, **La grave sciagura della non politica**

di Sergio Rizzo http://www.corriere.it

Di che cosa si parlerà?

Di *politics* o di *policy*?

LO SCONTRO FRA TRENI IN PUGLIA

La grave sciagura della non politica

Sono stati realizzati i lavori per l'Alta velocità, in compenso, ci siamo del tutto e volutamente dimenticati della parte numericamente più rilevante dell'utenza, ovvero quei milioni di pendolari che prendono ogni giorno il treno. In condizioni non sempre degne del genere umano

di Sergio Rizzo

Allora si parla di *policy.* No, non solo, perché poi si salta all'altro significato:"E qui viene fuori tutta la responsabilità della politica, incapace di concepire un disegno strategico per una funzione sociale così importante e delicata, che non sia quello dei tagli."

Inoltre, nei paesi anglofoni, il significato autonomo di ***policy*** spesso è giudicato socialmente più rilevante di quello della ***politics***: "Il termine *policy* è libero da molte delle indesiderabili connotazioni collegate alla parola *political*, che spesso è considerata sottintendere ruoli partigiani e corruzione." (Lasswell, 1951)

V. Corriere della sera, 17 febbraio, 2004, **La «*cura Blair*»: via 80 mila statali, largo ai computer,** di Alessio Altichieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA - Che bella la politica vera, che riguarda le tasche dei cittadini, i loro legittimi interessi, e non le fumose ideologie, i pregiudizi e le false promesse. La lingua inglese ha anche parole diverse per indicare queste due politiche: ***politics*** è la politica in generale, l'arte del governare, mentre ***policy*** indica gli indirizzi, le scelte concrete.

1. Prime definizioni à Che cosa sono le politiche pubbliche? à La politica che manca all'italiano

In Italia, invece, almeno fino ad alcuni anni fa, era molto popolare quella che Pizzorno chiama l'idea di ***politica assoluta***:

"L'azione politica, essendo intesa come il solo tipo di azione capace di trasformare la società, è anche il solo attraverso cui la vita dell'umanità, o di una nazione, può essere migliorata in vista di un dato ideale" (Pizzorno, 1993)

La *politics* è considerata la vera variabile indipendente: e la *policy* come una mera conseguenza delle decisioni prese nelle sedi politiche (*political*).

Oggi spesso questa idea ricompare come 'Politica con la P maiuscola'

1. Prime definizioni à Che cosa sono le politiche pubbliche? à La politica che manca all'italiano

La 'politica con la P maiuscola': un concetto comune a tutte le forze politiche.. e anche alle forze non politiche

Pagina iniziale » ATTUALITA' » RAGAZZI PRATICATE LA PACE E LA POLITICA CON LA P MAIUSCOLA

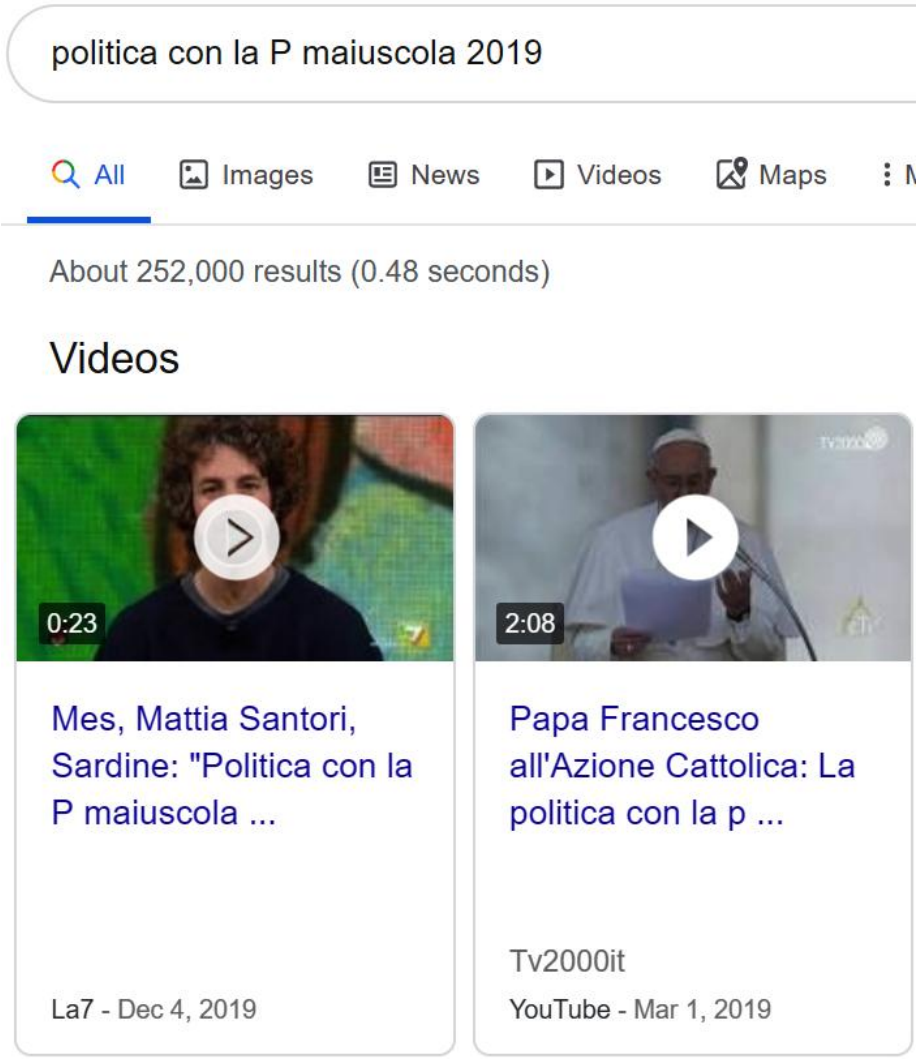
ATTUALITA'

RAGAZZI PRATICATE LA PACE E LA POLITICA CON LA P MAIUSCOLA

Pubblicato 21/09/2018

https://www.alganews.it/2018/09/21/ragazzi-praticate-la-pace-e-la-politica-con-la-p-maiuscola/

primi due risultati ricerca Google del 19 gennaio 2020



1. Prime definizioni à La politica assoluta à In altri paesi, più considerazione per altre competenze

In altri paesi, è radicata una visione più ampia delle competenze e delle professioni che servono per 'fare la differenza' e produrre un cambiamento stabile a beneficio di tutta la società.

Il riferimento è soprattutto

- alle discipline che insegnano a gestire le risorse pubbliche in modo efficiente, efficace, equo
- alle professionalità interne all'amministrazione pubblica.

Politiche senza leggi, leggi senza politiche

Anche se molte politiche pubbliche hanno alla base una legge, possono esistere politiche senza leggi, e leggi senza politiche.

Sono diversi i ventagli di risorse. Per le politiche, contano anche

–l'informazione e la persuasione

–la collaborazione dei destinatari...

Ci sono risultati che possono essere ottenuti solo con questi strumenti, e non con le leggi.

Sbagliare l'uso di questi strumenti

produce il fallimento della *policy*,

o del programma, o del progetto.

Esempio:

Fertility day, Ministero della salute,

settembre 2016

Ministero della Salute

PIANO NAZIONALE PER LA FERTILITÀ

"Difendi la tua fertilità, prepara una culla nel tuo futuro"

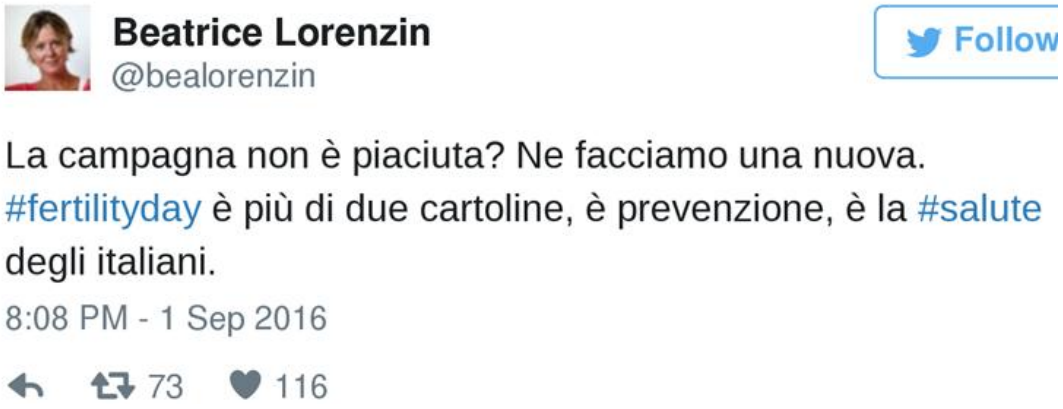
1. Prime definizioni à Le politiche come collegamenti à Differenze tra fare politiche e fare leggi

L'attuazione della legge può contare su sanzioni e su atti coercitivi. L'implementazione di una politica pubblica richiede spesso anche la condivisione dei fini e l'attiva collaborazione dei destinatari

CORRIERE DELLA SERA
IO DONNA

HOME, ATTUALITÀ, IN PRIMO PIANO / 2 ottobre 2016

Il Fertility Day e le donne dipinte come yogurt in scadenza



1. Prime definizioni à Le politiche come collegamenti à Differenze tra fare politiche e fare leggi

Attenzione: anche l'**efficacia** di una legge è un concetto del tutto diverso dall'efficacia di una politica pubblica.

Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica

Periferie: registrata dalla Corte dei conti la delibera Cipe n. 72/2017

Con la registrazione da parte della Corte dei conti, avvenuta il 31 ottobre scorso, diventa efficace la delibera CIPE n. 72/2017

http://www.programmazioneeconomica.gov.it/ consult. 8 novembre 2017

IN EVIDENZA | TUTTE LE NEWS

TORINO METROPOLI
Città metropolitana di Torino

Prorogato il Bando ToP Edge

14 ottobre 2019

Con determinazione n. 191-10966 del 14/10/19 è stata stabilita la proroga fino al prossimo 30 novembre per la presentazione delle istanze per l'accesso ai benefici del Bando ToP Edge nell'ambito del Bando periferie e riqualificazione urbana di cui al DPCM 25/05/2016. Vai alla sezione modulistica per presentare la domanda.

http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/sviluppo-economico/bando-periferie-riq-urbana/

Leggi senza politiche

In Italia, purtroppo, molte leggi non hanno alcuna conseguenza pratica. Passate le prime settimane, in cui si deve far vedere che le cose sono cambiate con qualche servizio ai telegiornali, la situazione rimane immutata.

NOVE MESI FA L'ORDINANZA DI SIRCHIA

«Pochi cani con museruola e guinzaglio»

A nove mesi dall'entrata in vigore dell'ordinanza del ministro Sirchia sui cani pericolosi, l'utilizzo di museruole e guinzagli appare largamente disatteso. Secondo l'Associazione nazionale medici veterinari italiani i proprietari di cani hanno rispettato gli obblighi solo nei giorni caldi della polemica sui pitbull: «Oggi di museruole e guinzagli se ne vedono pochi». Intanto in Italia sono aumentati gli abbandoni di animali, secondo quanto denunciano i responsabili dei canili delle grandi città. Nella maggior parte dei casi sono cani come pitbull e rottweiler, spiegano. E i veterinari avvertono: «Bisogna responsabilizzarsi e prendere le razze che si è in grado di gestire».

Corriere della sera, 19 aprile 2004, p. 23

Differenza tra management di un'amministrazione pubblica e *policy making*

La logica 'management' ha come riferimento un'organizzazione, con la sua specifica missione e le sue risorse (umane, finanziarie, informative..).

Molte politiche pubbliche, per funzionare, richiedono il buon funzionamento di organizzazioni pubbliche e private, di servizi, di apparati amministrativi.

Ma ragionare in termini di politiche significa porsi domande che vanno oltre i confini della singola organizzazione, per collegare quel che viene fatto all'interno di una struttura con la soluzione di un problema pubblico.

Nelle nostre società complesse, con ogni probabilità questo richiede la collaborazione tra diverse organizzazioni, la gestione di progetti comuni, l'attenzione per i messaggi, anche simbolici, trasmessi verso l'esterno (v. *fertility day*).

Esempio

I contorni dell'amministrazione universitaria sono chiari e definiti:

- il ministero dell'università +
- gli atenei pubblici e privati +
- le università telematiche

Le politiche universitarie hanno contorni più sfumati:

- mancanza di residenze universitarie e ruolo degli enti locali
- tasse universitarie e credibilità delle denunce dei redditi..

In molti di questi problemi, per raggiungere l'obiettivo è indispensabile la collaborazione tra diversi attori, pubblici e privati.

1. Prime definizioni à Le politiche come collegamenti à L'unità analitica fondamentale: il problema

Per chi la deve analizzare, "La politica pubblica è necessariamente un'astrazione. Più che atti separati e isolati, sono gli **schemi di comportamento** a costituire una politica pubblica" (Salisbury, 1968)

gli attori
le regole
le decisioni

} sono rilevanti non tanto per le loro proprie caratteristiche, ma in quanto significativi per la soluzione del **problema**

Questo distingue un approccio di *policy* dagli altri utilizzati per definire e per valutare le scelte fatte dalle istituzioni.

Per studiare le politiche pubbliche, occorre collegare tra loro eventi e fonti di dati eterogenei.

A volte, questi dati sono molto complicati da ricostruire, perché:

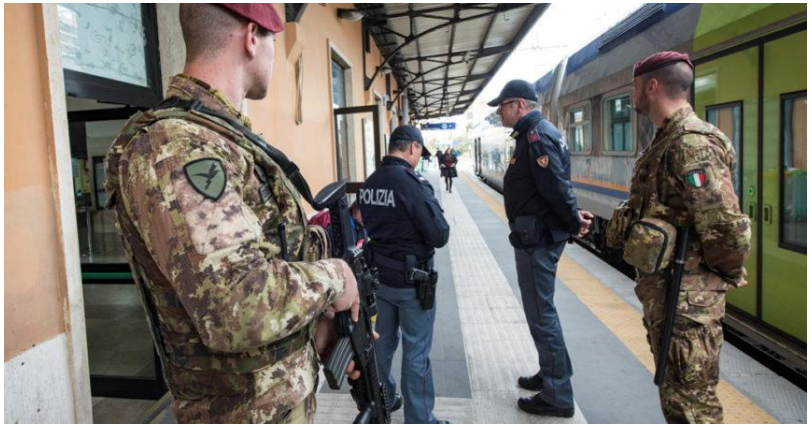
- avvengono in differenti contesti istituzionali
- vanno avanti per lunghi periodi di tempo
- hanno molti protagonisti, tra loro in disaccordo.

Occorre capire quali letture **dei problemi e delle soluzioni** sono utilizzate dai diversi attori, e quali spazi ci sono per armonizzare le diverse prospettive.

1. Prime definizioni à Le politiche come collegamenti

Le politiche pubbliche possono dare informazioni molto diverse a seconda del **metodo** con cui sono studiate, della lente con cui sono analizzate

Esempio: le politiche per la sicurezza dei cittadini. La scena è sempre la stessa. Ma le analisi possono essere diverse, a seconda della prospettiva di ricerca con cui la si guarda



http://www.reportdifesa.it/wp-content/uploads/2019/05/Pattuglia-congiunta-Polizia-di-Stato-Esercito-860x450.jpg

Possono essere studiate:

•da un giurista per il loro impatto sulle libertà individuali

•da un economista per i loro costi e benefici monetari: quando prevenire costa meno che reprimere?

•da un esperto di management per i problemi di coordinamento con le altre forze di sicurezza

•da un politologo per il loro impatto sul consenso elettorale dei vari partiti: quanti voti porta la prevenzione? e la repressione?

•da un sociologo per i ruoli sociali che i diversi attori interpretano: come reagiscono le varie componenti della società a un rafforzamento della prevenzione o della repressione?

1. Prime definizioni à Le politiche come collegamenti à Studio delle politiche, management, governance

Prima di chiudere questo paragrafo, esaminiamo la relazione tra il concetto di *government* e quello di *governance*.

L'espressione 'from government to governance' intende sottolineare il fatto che negli ultimi decenni le decisioni capaci di influenzare le scelte dei governi nazionali sono spesso adottate

- in sedi sovranazionali
- attraverso processi di confronto-coordinamento in molteplici arene, formali e informali, con attori istituzionali e no
- con strumenti di direzione 'soft' (agende, linee guida..), che lasciano ai governi margini di flessibilità e discrezionalità.

la Repubblica.it

01 ottobre 2016

Gli Usa 'cedono' il controllo dei domini
Il goveno di internet da oggi è globale

Gli Stati Uniti rinunciano alla supervisione su Icann, che gestisce gli indirizzi web. E' l'alba di un modello di governance nuova

di ALESSANDRO LONGO

Alcuni autori (es, March e Olsen, 1995) intendono per 'governance' la capacità di plasmare intenzionalmente la società stabilendo obiettivi generali e anticipando o, almeno, controllando le potenziali tensioni.

1. Prime definizioni à Le politiche come collegamenti à Studio delle politiche, management, governance

Prima di chiudere questo paragrafo, esaminiamo la relazione tra il concetto di *government* e quello di *governance*. L'espressione '*from government to governance*' intende sottolineare il fatto che negli ultimi decenni le decisioni capaci di influenzare le scelte dei governi nazionali sono spesso adottate in sedi sovranazionali, attraverso processi di confronto-coordinamento in molteplici arene, formali e informali, con attori istituzionali e no, con strumenti di direzione 'soft' (agende, linee guida..), che lasciano ai governi margini di flessibilità e discrezionalità.

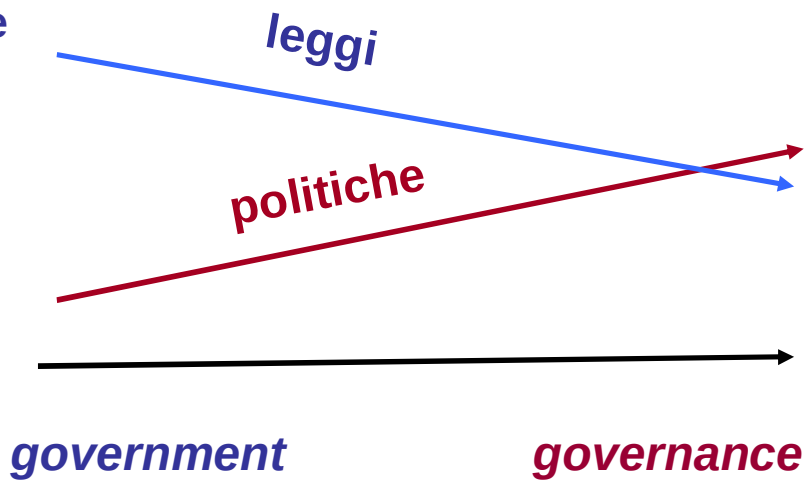
da

procedure rigide, interne al circuito istituzionale

radicamento territoriale come prerequisito per l'esercizio dell'autorità politica

carattere vincolante delle decisioni 'comando e controllo', regolamentazioni

scelte legislative legittimate in base a valori e interessi



a

processi di confronto-coordinamento in molteplici arene, formali e informali

pluralità di sedi *multilevel*, più o meno stabili e formalizzate

strumenti di indirizzo 'soft', implementati in modo flessibile e discrezionale, regolazioni

politiche pubbliche basate sull'evidenza

2. L'affermazione del paradigma

Negli ultimi 50 anni, è stata prodotta un'enorme mole di studi definiti con termini quali *public policy*, *policy studies*, *policy sciences*, *policy analysis*, *policy evaluation.*

La crescita continua anche negli ultimi anni (anche al netto della generale crescita del web).

E' interessante notare che nel corso del tempo la *policy evaluation*, che è la parte più applicativa e concreta di questo campo di studi, ha nettamente superato tutti gli altri sottosettori con orientamento più teorico e accademico.

Ricerca Google	*06.04.2004*	*26.09.2015*	*17.01.2017*
"policy analysis"	***1.590.000***	***7.760.000***	***Circa 10.200.000***
"policy studies"	***942.000***	***5.060.000***	***Circa 31.800.000***
"policy sciences"	***25.400***	***478.000***	***Circa 39.600.000***
"policy evaluation"	***76.600***	***484.000***	***Circa 415.000.000***

2. L'affermazione del paradigma

Una storia americana

"Nonostante alcuni sforzi nella direzione opposta (...), le *policy sciences* sono ancora per la maggior parte basate sugli Stati Uniti per quanto riguarda la cultura, i valori impliciti ed espliciti, le assunzioni e le ortodossie" (Dror, 1994)

"In Giappone e in Europa è stata legittimata la competizione tra i partiti (alla stregua di gerarchie rivali), ma non ancora la competizione tra idee di *policy* che provengono dall'esterno dei partiti o della burocrazia" (Wildavsky, 1992)

Una storia nella scienza politica americana

A differenza di quanto è avvenuto in Europa, l'interesse per lo studio dell'amministrazione e delle politiche pubbliche è presente già tra i fondatori dell'associazione dei politologi americani, l'*American Political Science Association*, fondata nel 1903. http://www.apsanet.org/ABOUT/About-APSA

Dal **1983**, esiste all'interno dell'APSA la sezione 'Public Policy' "...*committed to producing rigorous empirical and theoretical knowledge of the processes and products of governing and the application of that knowledge to critical policy issues*".

I tre atenei che per primi hanno organizzato corsi di *public policy*:

1. **John F. Kennedy School of Government, Harvard University**

"The John F. Kennedy School of Government at Harvard University was established in 1936. At the time, the United States was recovering from the Great Depression, and the government was grappling with historic domestic and international challenges". https://www.hks.harvard.edu/more/about-us/history

2. **Institution for Social and Policy Studies (ISPS), Yale University**

"Recognizing that important social problems cannot be studied adequately by a single discipline, the Yale Corporation established the Institution for Social and Policy Studies in 1968 in order to stimulate interdisciplinary collaboration within the university". https://isps.yale.edu/about-isps

3. **Goldman School of Public Policy, University of California, Berkeley**

"During the late 1960's, educators nationwide recognized the need for a new kind of public leadership and a new type of graduate education, fostering the vision, knowledge, and practical skills to empower a new generation of policy makers. The Goldman School of Public Policy, founded at the University of California, Berkeley in 1969, was one of the nation's first graduate programs of its kind. As such, it has helped define the art and science of modern public policy.". https://gspp.berkeley.edu/about/history

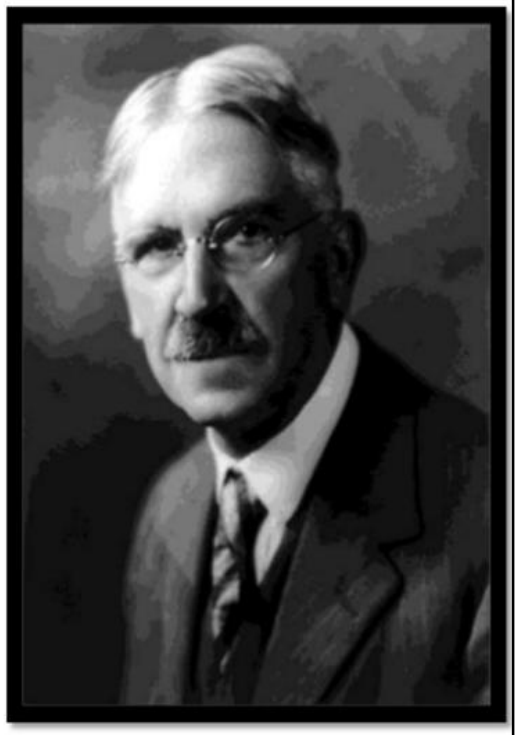
2. L'affermazione del paradigma à Una storia nella scienza politica americana à L'orientamento pragmatico

Tre correnti di pensiero all'interno della scienza politica americana hanno contribuito alla nascita dello studio delle politiche pubbliche: il **pragmatismo**, il programma della ***Progressive Era*** e il **comportamentalismo**.

Come è noto, il pragmatismo è il più importante contributo che gli Stati Uniti hanno dato alla storia della filosofia. Charles Sanders Peirce (1839–1914), William James (1842–1910) e John Dewey (1859–1952) sono i principali protagonisti di questa corrente di pensiero. Ma è soprattutto quest'ultimo ad avere posto le basi per lo sviluppo delle *policy sciences*

John Dewey (1859-1942)

- An American philosopher and educator who was a leading exponent of philosophical pragmatism and rejected traditional methods of teaching by rote in favour of a broad-based system of practical experience.
- Father of Modern Experiential Education
- An early proponent of progressive education, maintained that schools should reflect the life of the society.
- "**Education** is not preparation for life; education is life itself."



https://www.slideshare.net/fLairfLing/pragmatism-79686157

2. L'affermazione del paradigma à Una storia nella scienza politica americana à L'orientamento pragmatico

Pragmatismo

"Le risposte della mente pragmatica operano **senza il sostegno di una teoria generale** del bene. Vanno incontro alle esigenze pubbliche considerando gli **specifici** elementi di una **particolare** situazione. Il pragmatismo è **particolarista** e **orientato alla situazione** nella sua etica. A differenza dell'utilitarismo o della deontologia, non muove da una teoria ideale e non cerca di derivare da essa le proposte di *policy*" (Heineman et al., 1990, p. 175)

L'interesse per le politiche pubbliche deve molto "..al **pragmatismo** e al **movimento progressista** dell'inizio del ventesimo secolo, e precisamente alle figure di **John Dewey** e di **Charles Merriam**: questa storia continua tra molte sfide, fino a condurre ai tre contributi di **Harold Lasswell**, di **Herbert Simon** e di **Charles Lindblom**, che mirano a plasmare l'orientamento verso le politiche pubbliche; questa storia culmina, ma non finisce, negli attuali tentativi di creare un orientamento che sappia evitare e sfidare una impostazione tecnocratica" (Torgerson, 1995)

Le buone politiche sono quelle che danno buoni risultati. La prova della bontà del budino è l'assaggio à avanzamento per prova/errore

à raccolta di dati

à sperimentazione scientifica

anni '20 e '30: molte università decidono di incoraggiare la ricerca nei settori della pianificazione territoriale e della lotta contro l'emarginazione urbana.

2. L'affermazione del paradigma à Una storia nella scienza politica americana à L'orientamento pragmatico

Movimento progressista (fine '800-inizio '900)

Woodrow Wilson

Imposta le linee guida di una scienza progressiva della politica:

- a un parlamento preda del compromesso e della corruzione, occorreva contrapporre una presidenza forte e un'amministrazione professionale.

-nei corsi universitari di scienza politica, occorreva insegnare tre criteri guida: 1. competenza

2. efficienza

3. efficacia

Questi stessi principi lo guideranno da Presidente dell'*American Political Science Association* (APSA) nel 1909 e poi da Presidente degli Stati Uniti dal 1913 al 1921.

Woodrow Wilson is considered by many to be the father of American public administration

http://library.albany.edu/subject/publicadministration

Comportamentalismo

Nei primi decenni del secolo scorso, la scienza politica americana inizia a distinguersi nettamente da quella europea. Quest'ultima studiava soprattutto le istituzioni, gli ordinamenti politici, le regole elettorali.

Invece, "tra molti studiosi statunitensi si affermò ben presto la convinzione che i fenomeni della politica potevano venir meglio compresi esaminando, mediante gli strumenti della ricerca sociale empirica, in qual modo determinati individui e gruppi intervengono con comportamenti osservabili sulla scena politica onde affermare specifici interessi." (Luciano Gallino, *Comportamentismo,* Treccani, Enciclopedia delle scienze sociali (1992) http://www.treccani.it/enciclopedia/comportamentismo_(Enciclopedia-delle-scienze-sociali)/

Per molti versi, i metodi di osservazione degli animali utilizzati dagli etologi per capire, ad esempio, come sono regolati i rapporti all'interno di un branco, possono essere utilizzati anche per capire come funzionano i partiti politici, le scuole, gli ospedali..

B.F. Skinner
http://www.pigeon.psy.tufts.edu/psych26/images/histor1.jpg

2. L'affermazione del paradigma à Una storia nella scienza politica americana à L'orientamento comportamentalista

"Nella scienza politica, la rivoluzione comportamentalista ha contribuito enormemente alla comprensione delle attività sia dei governanti, sia dei governati. Oggi nelle politiche pubbliche noi vediamo il riflesso non solo delle istituzioni formali e delle leggi, ma delle motivazioni e delle iniziative di individui che plasmano le politiche per i loro fini politici" (Rose, 1989)

Tra i fondatori dell'approccio comportamentalista, occorre citare **Charles Merriam**

1921: presidente dell'Apsa.

1923: direttore del Dipartimento di Scienza Politica dell'Università di Chicago

1924: fonda il *Social Science Research Council* che, nelle parole dello stesso Merriam, si proponeva di "introdurre tecniche più intelligenti e scientifiche nello studio e nella pratica del governo"

1927: contribuisce a creare, all'interno dell'*American Political Science Association,* un comitato sulle politiche pubbliche

Nel 1931, Merriam scrive:"Summing up the tendencies evident during the last few years, we find an impressive development of interest and activity in social science, a freer interpenetration of the several branches of social research, a tendency toward bridging the gap between social science and the biological and medical sciences and toward building an integrated study of human behavior, increasing attention to the material and method of political science and to the mechanisms for the prosecution of research." (*New aspects of politics*, p. XXXII)

2. L'affermazione del paradigma à Una storia nella scienza politica americana à Segni che restano

4 eredità importanti dagli anni '30 e '40:

1. "movimento per gli **indicatori sociali**"

   v. *Research Committeee on Social Trends*: banche dati finalizzate al monitoraggio dei primi indicatori riguardanti l'istruzione, la povertà, la criminalità.

2. criteri di **programmazione** nell'attività del governo

   Merriam fece parte del *National Planning Board* dal 1933 al 1943

   – la Grande Depressione
   – il New Deal
   – la seconda guerra mondiale

3. interesse per i problemi delle **amministrazioni locali**

   A Chicago, Merriam aveva fondato il Chicago Bureau of Municipal Research

4. problema dell'**organizzazione del governo** e dell'amministrazione

   v. 1937, *President's Committee on Administrative Management*

"Da allora, la scienza politica americana non è stata più la stessa" (La Palombara, 1987)

2. L’affermazione del paradigma à Una storia nella scienza politica americana à Segni che restano

Oltre alla particolare impostazione teorica e metodologica della scienza politica americana, anche le peculiari caratteristiche politiche e istituzionali USA hanno avuto un ruolo importante nel favorire lo sviluppo di un approccio di *policy*.

Theodore Lowi (1984) le enumera quando si chiede: perché non sono esistiti movimenti socialisti in America?

- un sistema partitico che dal 1860 è straordinariamente semplice e stabile

- un'architettura costituzionale basata sulla separazione dei poteri, in cui l'esecutivo ha una propria forte e distinta legittimazione, ma sempre in un contesto di pesi e contrappesi

- il federalismo, con quella che Huntington chiama 'la promessa della disarmonia' (1981).

L’effetto è una compressione della *politics*, a favore delle soluzioni imbastite caso per caso, *policy* per *policy*, per evitare che la complessità si trasformi in paralisi

2. L'affermazione del paradigma à Uno sguardo all'Europa

In Germania, Francia, Svezia, Norvegia, Italia, lo studio delle politiche pubbliche per molti anni è essenzialmente materiale d'importazione.

3 serie di variabili incidono sulla diffusione dei *policy studies*:

1. le caratteristiche politiche e istituzionali di un paese
2. le teorie che definiscono la sfera pubblica e le sue articolazioni interne: quali scienze del pubblico sono più utilizzate?
3. gli anelli che congiungono il primo tipo di variabili al secondo, cioè le modalità con cui potere e sapere si incastrano tra loro.

2. L'affermazione del paradigma à Uno sguardo all'Europa

Gran Bretagna:
L'azione pubblica è caratterizzata da tre elementi:
1. il rapporto diretto tra competizione elettorale, parlamento e governo. Il 'modello di Westminster' è stato sinonimo di democrazia parlamentare
2. il concetto di responsabilità ministeriale nella produzione delle politiche
3. il prestigio e l'autonomia dell'amministrazione, guadagnati grazie alla fama di imparzialità e competenza.

Anni '70: i responsabili politici e amministrativi dei vari dipartimenti instaurano reti di rapporticon i destinatari dei loro interventi: rappresentanti dei settori produttivi, sindacati, organizzazioni di interessi locali
"Mentre un leader dell'opposizione può restringere le discussioni sulle politiche ai gruppi vicini al suo partito, siano questi i sindacati o le associazioni imprenditoriali, un ministro si trova ad affrontare le domande da entrambi i fronti, tra loro in conflitto. E' probabile che lo sperimentare queste pressioni contrastanti modifichi l'idea del ministro circa quello che un partito può fare quando ha la responsabilità di governare l'intero paese. Ai gruppi di pressione della parte avversa, e a quelli che tengono un piede in due partiti, deve essere data seria attenzione, se la loro cooperazione è necessaria per il successo della policy del governo" (Rose, 1984)
anni '80: l'*Institute of Economic Affairs* e il *Centre for Policy Studies* svolgono un ruolo cruciale nell'elaborare e diffondere le idee neoliberiste su cui Margaret Thatcher costruirà il suo programma di governo

Oggi il profilo dell'analista di politiche è tra i più diffusi nell'amministrazione britannica

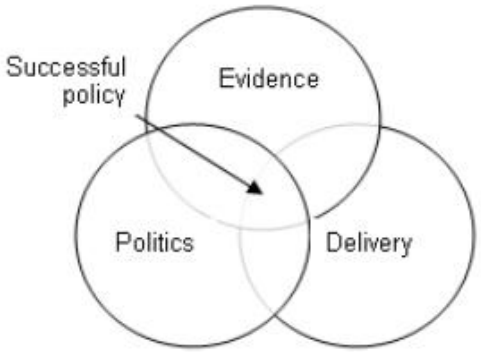
Policy Profession Skills Framework

Home » Professional networks » Policy profession » Policy Profession Skills Framework

The policy skills framework is built around the principle that successful policy depends on:

- the development and use of a sound evidence base
- understanding and managing the political context
- planning from the outset for how the policy will be delivered.

The policy maker must bring together these three elements to deliver a successful outcome. The policy skills framework sets out the skills, knowledge and behaviours you will need in order to achieve this.



http://www.civilservice.gov.uk/networks/policy-profession/skills-framework (2011)

2. L'affermazione del paradigma à Uno sguardo all'Europa

Germania:
Significativa è la storia del termine *Polizeywissenschaften*, il cui significato originario era di fatto molto vicino a quello di *policy sciences:* "E' interessante notare che la lingua tedesca nel diciottesimo secolo aveva un vocabolo per *policy*, mentre oggi non l'ha più. E' andato perduto durante il diciannovesimo secolo, con la diffusione dell'ideologia liberale, quando lo 'stato di *policy*' divenne il *Rechtsstaat*, con funzioni di *policy* molto limitate. Oggi non possiamo che adottare un termine inglese e parlare di '*Policy" Forschung*" (Wagner e Fischer, 1988).

In Germania è stato storicamente molto forte l'interesse per le potenzialità applicative delle scienze sociali rispetto ai problemi della società:

- tradizione marxista
- la prima associazione professionale degli scienziati sociali tedeschi: *Verein für Socialpolitik*: progetti di ricerca sulle condizioni dei lavoratori agricoli e industriali, anche con il contributo di Max Weber

anni '60:

- scambi culturali con gli Stati Uniti.
- esperienza di ampie coalizioni, con l'inclusione delle minoranze (1966: inclusione del partito socialdemocratico tedesco....)

2. L'affermazione del paradigma à Uno sguardo all'Europa

Francia:

Per tutto il '900, il concetto di stato e quello di amministrazione sono talmente importanti da non lasciare spazio ad altri modi di definire ciò che promuove l'interesse generale.

La 'logica da arsenale': "In quanto basato sulla competenza dell'ingegnere, il programma è il luogo della transazione tra i vincoli tecnici e la volontà delle autorità politiche, e corrisponde a una forma di gestione della frontiera tra il politico e l'amministrativo, tra il pubblico e il privato, tra il civile e il militare, intorno a un obiettivo tecnico" (Muller, 1992).

L'oggetto dell'intervento pubblico è definito sulla base delle competenze degli apparati amministrativi o delle filiere produttive dei vari comparti merceologici.
Negli anni '80, è il *Commissariat Général au Plan* a promuovere l'importazione della valutazione delle politiche

Il contributo della ricerca sociale è comunque confinato nell'ambito della teoria, senza un impatto concreto sulle scelte di *policy*. V. l'analisi delle rappresentazioni sociali su cui le politiche pubbliche si basano

2. L'affermazione del paradigma à Uno sguardo all'Europa à Francia

Con il nuovo millennio arriva un grande cambiamento: la riforma costituzionale del 2008 affida al Parlamento la valutazione delle politiche pubbliche

http://www.vie-publique.fr/actualite/faq-citoyens/nouveaux-pouvoirs-parlement/

2. L'affermazione del paradigma à Il caso italiano

Anche in Italia, come in Germania, all'inizio del 1800 si sviluppò una forte attenzione per la valutazione dell'intervento pubblico

Melchiorre Gioia nel 1808 così descriveva l'utilità della ricerca statistica:

"Invece di opprimermi con l'autorità, presentatemi le tabelle de' delitti anteriori alla vostra massima favorita, le tabelle de' delitti successi durante la di lei azione ne' sullodati paesi, e dal confronto de' numeri mensili od annuali potrò giudicare della di lei **efficacia**". Melchiorre Gioia, *Tavole statistiche ossia norme per descrivere, calcolare, classificare tutti gli oggetti d'amministrazione private e pubblica*, Milano: xii. (seconda edizione 1854). cit da http://www.istat.it/en/files/2013/07/Volume-completo.pdf

Ma nel corso del tempo questa sensibilità si è molto ridotta.

Indicatori del ritardo italiano

Le grandi trasformazioni degli anni '60 e '70

- l'avvio e la crisi della programmazione economica
- l'espansione dell'industria di stato
- l'intervento nel Mezzogiorno

sono state studiate non dai politologi, ma da studiosi con altre specializzazioni.

Il primo posto spetta ai giuristi: il vero ponte tra riflessione scientifica e attivo coinvolgimento nella soluzione di problemi di rilevanza collettiva in Italia è stato costruito e piantonato dalle discipline giuridiche

Predieri, Amato, Cassese, Cammelli, Bassanini, Rotelli, Rodotà, Biagi, Treu, …

2. L'affermazione del paradigma à Il caso italiano

Ancora oggi, molti giornalisti pongono il termine 'politiche' tra virgolette, come si fa per le espressioni strane o esotiche, e per evitare che sia confuso con 'le donne che fanno politica':

"L'inconsistenza della cultura politica nazionale è l'autentica cifra del centrodestra; ne condiziona la capacità di dar vita al cambiamento promesso, e mai attuato, e di produrre «politiche» davvero modernizzatrici." (Piero Ostellino, *Uno spettacolo desolante*, Corriere della sera, 24 settembre 2010)

"A scuola di "politiche": 100 ragazzi, leader del futuro" (La Repubblica, 01 ottobre 2015)

Le cause dell'assenza

Nel caso italiano, il binomio **partiti-potere** definisce la sfera pubblica in termini che respingono ai margini un discorso incentrato sulle politiche pubbliche

I partiti: "La specificità del 'caso italiano' viene trattata soprattutto nella teoria dei partiti" (Beyme, 1987)

Larga parte del dibattito pubblico in Italia ruota intorno alle relazioni tra i partiti e alle loro dinamiche interne. I frequenti 'traslochi' degli eletti da un gruppo parlamentare a un altro spesso risultano determinanti per l'approvazione e la bocciatura delle leggi.

Una concezione del potere di impronta elitista

Nel nostro paese è forte l'influenza della grande tradizione cinico-realistica italiana: Machiavelli, Mosca, Michels, Pareto

Questa impostazione è molto diversa da quella che invece si sviluppa negli Stati Uniti:

"Il punto di vista del potere non può convincerci in nessun modo di essere uno strumento iniziale adeguato per individuare dei confini della ricerca politica. La ragione è che il potere è una soltanto delle variabili rilevanti. Esso tralascia un aspetto ugualmente vitale della vita politica, l'orientamento di questa verso obiettivi diversi dal potere stesso. La vita politica non è fatta solo di una lotta per il controllo; questa lotta ha le sue origini e i suoi legami nel conflitto sulla direzione della vita sociale, negli orientamenti generali della vita pubblica" (Easton, 1953 trad. it.).

In situazioni non patologiche, la dimensione verticale della politica non rimarca un valore fine a se stesso, ma coglie la necessità di fissare delle precedenze in un mondo che non consente a tutti di avere tutto ciò che vogliono.

Il ruolo delle organizzazioni internazionali

Molti organismi internazionali nascono con una missione definita in termini di *policy*:

- Organizzazione mondiale della sanità
- Unesco (politiche dell’istruzione)
- Fao (politiche per la sussistenza alimentare)
- Programma Ambiente delle Nazioni Unite...

Altri si sono indirizzati decisamente in questa direzione: v. la Banca Mondiale, impegnata in progetti a sostegno delle economie più fragili e per la riduzione delle condizioni di povertà.

In queste sedi emergono i vantaggi di un approccio *policy oriented*: “La soluzione collettiva dei problemi tra oltre 160 stati, con sensibilità culturali marcatamente diverse e con memorie storiche divergenti, sembra dipendere dall’abilità di trascendere le divisioni culturali e storiche, per promuovere significati condivisi pur nella diversità delle culture e delle ideologie” (Haas, 1990)

Il ruolo dell'Unione europea

L'approccio in termini di politiche pubbliche appartiene all'*imprinting* originario dell'Unione Europea: v. politiche del Carbone e dell'acciaio, politiche agricole, Fondo sociale europeo…

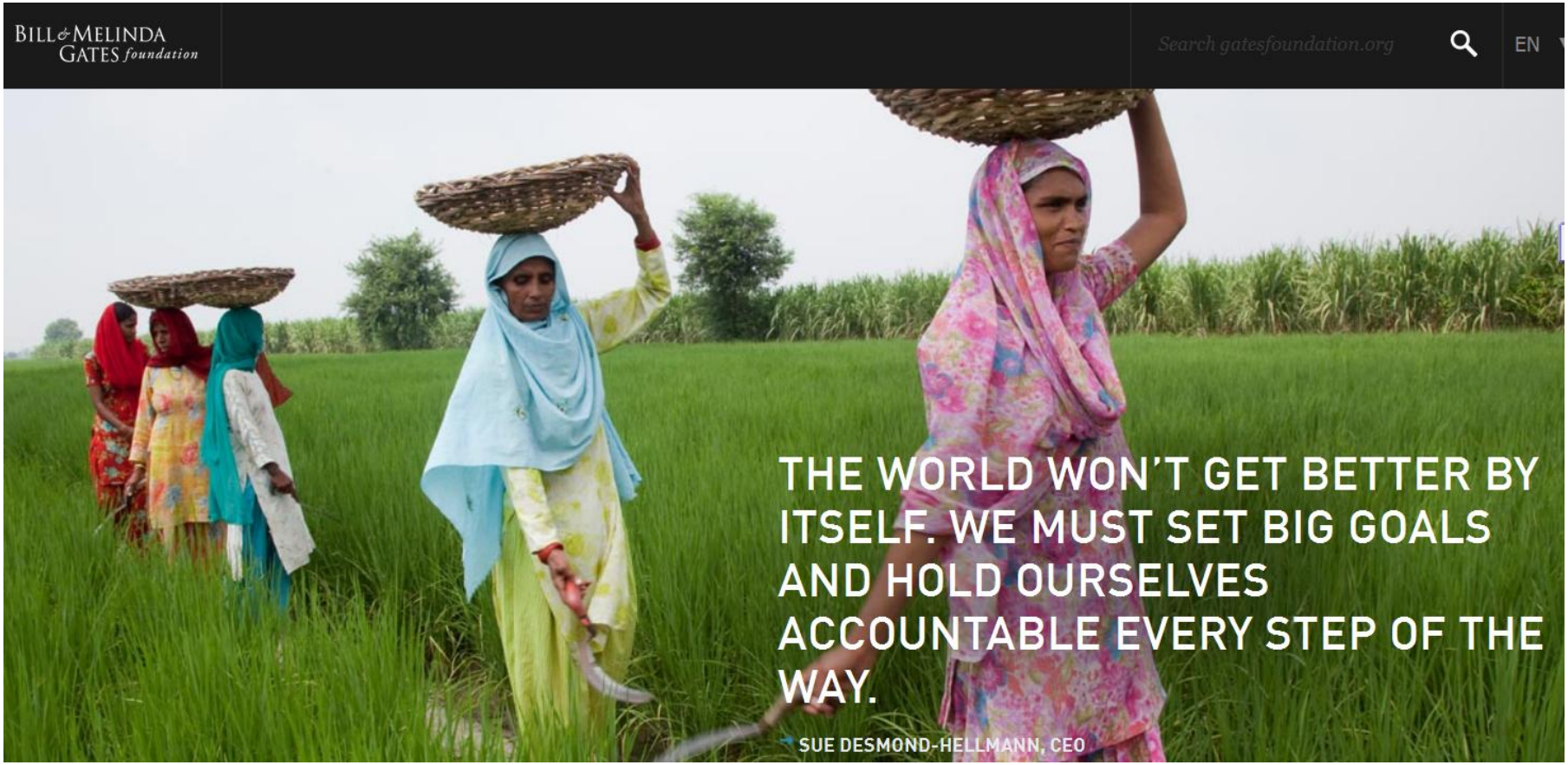
In molti settori, il *policy making* diviene la più rilevante fonte di visibilità e di legittimità per l'Unione Europea (Scharpf, 1994)

"Ciò che si sa del *modus operandi* dei comitati consultivi (europei, ndr) suggerisce l'idea che i dibattiti si sviluppino più in funzione dei problemi di fondo che delle linee di confine nazionali. Tra funzionari europei ed esperti nazionali si crea un'importante 'complicità tecnocratica' volta ad elaborare soluzioni pragmatiche anziché difendere posizioni politiche. Quando una questione arriva a livello politico, prima alla Commissione dei Rappresentanti Permanenti, e poi al Consiglio dei Ministri, sono già stati messi a punto tutti i dettagli tecnici, e le eventuali modifiche apportate in queste sedi normalmente non toccano l'essenziale." (Majone, 1994, p. 258)

Ma, nel contempo, la presenza di governamentalità e di culture amministrative così diverse tra i vari paesi dell'Unione rende anche molto difficile un'omogenea impostazione dell'analisi e della valutazione delle politiche pubbliche.

Il ruolo delle organizzazioni no profit

Lavorare in una logica di politiche, programmi, progetti, valutare l’impatto e dare conto degli effettivi risultati sono metodi fondamentali per lavorare bene e per ottenere donazioni.



http://www.gatesfoundation.org/How-We-Work

3. Riferimenti teorici e metodologici

L'interdisciplinarità

“Molti problemi nel campo delle politiche pubbliche sono indisciplinati, e coinvolgono contemporaneamente questioni politiche, economiche, amministrative e sociali” (Rose, 1989)

Allo studioso di politiche pubbliche non si richiedono tutte le competenze: si richiede la capacità di capire e di integrare gli specifici punti di vista dell’economista, del giurista, del biologo, del medico…: non un tuttologo, ma un facilitatore della conversazione tra diversi paradigmi disciplinari, ciascuno legittimo e utile, pur nella sua parzialità.

Il pluralismo metodologico

Un approccio di policy richiede la capacità di utilizzare una grande pluralità di metodi e di tecniche di ricerca

Lasswell, primi anni ’50: usa il termine *policy sciences*, al plurale

Etzioni (1985): parla di un ‘approccio medico eclettico’ capace di utilizzare diverse discipline

4. Linee di ricerca à Come definire una politica pubblica

Come abbiamo visto all'inizio del capitolo, le definizioni di '*public policy*' sono molte. A differenziarle sono alcune questioni teoriche.

1° questione teorica: il ruolo delle istituzioni politiche

Secondo alcuni è indispensabile perché si possa parlare di politiche pubbliche. Secondo altri, no.

•definizione 'governativa': Dye (1972):'tutto ciò che i governi scelgono di fare, o di non fare'

•definizioni 'non governative': "Una politica pubblica (..) consiste in una rete di decisioni e di azioni che alloca valori" Easton (1953); "In una società non dominata dal governo qual è la nostra, molte prescrizioni sono stabilite e attuate al di fuori della macchina che in una comunità detiene l'autorità" (Lasswell, 1956); "La *General Motors* è un'impresa pubblica tanto quanto il servizio postale americano" Dahl: (1970).

In generale, è vero che "Il governo degli Stati Uniti può allocare con autorità valori rispetto alla *General Motors*, ma non il contrario" (Bealey, 1996)

Ma sono molti gli esempi del contrario:

•Microsoft alloca valori tutte le volte che decide di abbandonare un sistema operativo e obbliga le amministrazioni pubbliche ad adeguarsi

•le organizzazioni del volontariato spesso arrivano prima e meglio dei funzionari pubblici

•i metodi più efficaci per impedire ai bambini l'accesso ai siti pornografici su internet sono messi a disposizione dalle software houses, non dai governi

•la tracciabilità dei sopravvissuti alle catastrofi è fornita da facebook in modo più efficiente delle ambasciate all'estero.

4. Linee di ricerca à Come definire una politica pubblica

2° questione teorica: quanta precisione progettuale e quanto rigore ci devono essere nelle scelte per poter dire che siamo è davanti a una politica pubblica?

A seconda di come viene considerata la questione, si possono avere due definizioni alternative

1. più esigente e rigorosa: una *policy* è "un programma progettato di valori, fini e pratiche" (Lasswell e Kaplan, 1950)
2. più onnicomprensiva: una *policy* è “whatever governments choose to do or not do“ (Dye, 1978). Dye completa la sua definizione chiedendosi: ma i governi sanno quel che fanno? La risposta è: ”Parlando in generale, no”

   “Il mondo reale del *policy making* mostra un costante influsso reciproco tra propositi e conseguenze inattese, tra obiettivi che esistono *a priori* e obiettivi che sono scoperti *a posteriori” (Heidenheimer, Heclo, Adams, 1983)*

4. Linee di ricerca à Come definire una politica pubblica

3° questione teorica: un oggetto dato, o un campo di ricerca da ridefinire di volta in volta?

Le leggi, i bilanci, le amministrazioni pubbliche sono 'oggetti' ben precisi, con chiari standard di verifica e con procedure per accertare che cosa è compreso e che cosa è escluso. Le politiche pubbliche non possono contare sulla stessa precisione dei confini

Esempio: Università degli studi di Milano

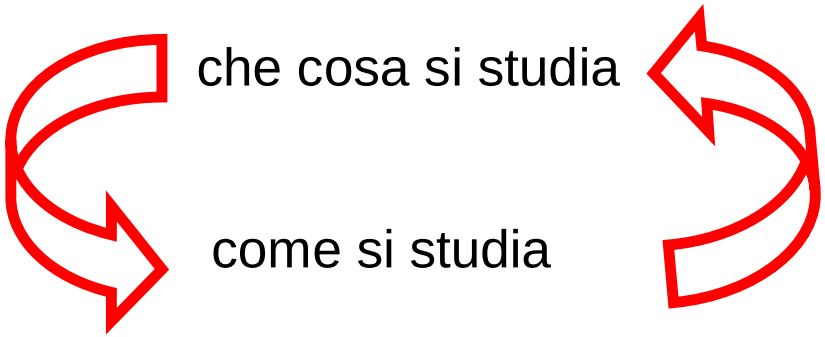
leggi	Unimi è soggetta alle norme di diritto pubblico, amministrativo, universitario
bilanci	Tutte le spese e gli introiti di unimi vanno rendicontati secondo precise regole all'interno del bilancio
confini amministrativi	É chiaro quali sono le risorse umane, le risorse logistiche, le risorse informatiche entro il perimetro organizzativo di unimi

Come abbiamo visto, una *policy* per aumentare l'attrattività internazionale degli atenei milanesi richiede interventi che vanno dall'housing alle agevolazioni nei trasporti, dall'accesso agli eventi culturali alla semplificazione delle pratiche per i visti d'ingresso...

4. Linee di ricerca à Come definire una politica pubblica à 3. Un campo di ricerca, non un oggetto precostituito

Occorre poi considerare un fatto generale: gli oggetti di studio delle scienze sociali sono 'carichi di teoria' (*theory laden*) (Reich, 1988).

Questo significa che le definizioni che li riguardano non sono neutre. I termini usati per definire un problema contengono implicitamente un'analisi dei mali che affliggono una società e incanalano verso specifiche soluzioni.



Esempi:

-***'Me Too'*** e la violenza sulle donne

-Multiculturalismo

-Pari opportunità

-Analfabetismo

-Povertà

-'Diritto al lavoro'

4. Linee di ricerca à Come definire una politica pubblica

Tracciare i confini di una politica pubblica può essere complicato. I confini non sono ferrei, ma

hanno margini di soggettività (sono, cioè, 'convenzionali')

alla fine, la decisione è nelle mani del ricercatore, che ha un ruolo fondamentale nello stabilire che cosa comprende e che cosa esclude. Ma convenzionale non significa arbitrario, bensì basato su criteri che devono essere chiaramente specificati e motivati, per rendere la ricerca replicabile.

possono essere controversi

in certi casi, sulla questione dei confini tra due politiche pubbliche esistono conflitti aperti:

- dove finisce la previdenza e comincia l'assistenza?
- dove finisce il diritto all'istruzione e comincia il dovere della selezione?
- dove finiscono le politiche previdenziali e cominciano le pari opportunità generazionali?

possono cambiare nel tempo e nello spazio (sono, cioè, mobili)

- il confine tra business e politica culturale è cambiato nel tempo
- oggi molti comuni organizzano il tempo libero degli anziani

possono rivelare aspetti che prima non erano notati

- le politiche di sostegno alla procreazione 'cominciano' dalle politiche per il lavoro dei giovani.

4. Linee di ricerca à Come definire una politica pubblica

Tracciare i confini di una politica pubblica può essere molto complicato. Esempio: la prevenzione cardiovascolare. Già è difficile una *policy* per il controllo dell'inquinamento, ma stress e solitudine forse sono ancora più difficili da controllare

SALUTE

Inquinamento, stress e solitudine sono (davvero) fattori di rischio per il cuore

di Adriana Bazzi

La prevenzione cardiovascolare dovrà passare attraverso misure urbanistiche e politiche sociali. Un cambio di strategia con impatto sulla collettività e sui costi sanitari

https://www.corriere.it/salute/cardiologia/16_settembre_09/cuore-aria-inquinata-stress-sono-davvero-fattori-rischio-222d3fa8-76a6-11e6-b673-b2cde5239b18.shtml

Senato della Repubblica

PDF | ePub | XML | Versione st

Documento completo

FRONTESPIZIO

Testi generici

Legislatura 17ª - Dossier n. 52

Attiva riferimenti normati

Copia questo link

Secondo i dati forniti recentemente dall'Agenzia europea dell'ambiente, l'inquinamento atmosferico, nonostante i miglioramenti registrati negli ultimi anni, rappresenta un fattore di rischio, non solo per gli ecosistemi, ma anche per la salute dei cittadini europei, con particolare riferimento a quelli che vivono nelle aree urbane. Nel 2014 circa l'85% degli abitanti delle città dell'Ue è stato esposto ad inquinamento da particolato (PM) a livelli ritenuti dannosi per la salute dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms). L'esposizione agli agenti inquinanti quali il particolato (PM10 e PM2,5, cd. polveri sottili e ultrasottili), il biossido di azoto (NO2) e l'ozono provoca l'insorgere o l'aggravarsi di numerose malattie ed è responsabile di un numero elevato di morti premature. L'Agenzia europea dell'ambiente riferisce che nel 2013 il PM2,5 è stato causa di ***467.000 morti premature*** *in Europa, 430.000 delle quali nella sola Unione europea.*

L'Italia figura tra i paesi dove gli agenti inquinanti superano le soglie previste dall'Ue e dall'OMS. Inoltre, con un numero stimato di morti premature che nel 2013 è stato di ***66.630 decessi*** *è tra i paesi più a rischio.*

https://www.senato.it/japp/bgt/showdoc/17/DOSSIER/0/1005806/index.html?part=dossier_dossier1-sezione_sezione11

4. Linee di ricerca à La molteplicità dei filtri

I fatti significativi per dare conto di una politica pubblica possono essere selezionati sulla base di filtri più o meno stretti

> "**l'Italia non ha una politica del** debito, ma continua ad assumere iniziative non solo scoordinate ma spesso inefficaci"
>
> "**L'Italia non ha una politica delle** acque e i progetti per la privatizzazione non sono dotati di alcun piano industriale, a breve, medio o lungo termine"

Allora, in questi casi, niente analisi delle politiche? No

Oggi è condivisa la tendenza a includere nell'analisi di una politica pubblica:

- non solo la legislazione, ma tutti gli atti che producono conseguenze di rilevanza collettiva

- non solo gli atti delle autorità formalmente competenti, ma anche quelli adottati dai rami bassi dell'amministrazione, dalle organizzazioni degli interessi o dai singoli destinatari

- non solo il dibattito politico, ma anche quello condotto sui media o nelle istituzioni scientifiche

5. Questioni aperte à Politica e politiche: differenza o diffidenza?

Negli Stati Uniti, la differenza tra ***politics*** e ***policy*** è più facile da cogliere anche perché spesso la differenza sconfina nella diffidenza per la *politics*.

Il contesto culturale americano non riserva alla sfera della politica (*politics*) né la rilevanza né la deferenza che invece le sono state riconosciute nel contesto europeo, almeno fino a pochi anni fa.

Ancora nel 2010 (prima che Google cambiasse la sua *policy*), se su Google – immagini – si faceva la ricerca '*politicians*', uscivano immagini in larga maggioranza critiche o irridenti. La prima (24 settembre 2010) è troppo volgare per essere riportata. La seconda è la seguente:

http://www.blackfive.net/main/2009/03/military-moti-6.html

5. Questioni aperte à Politica e politiche: differenza o diffidenza?

Lo studio delle politiche pubbliche allena a riconoscere il peso di eventi non programmati e persino non intenzionali (conseguenze inattese).

Gli attori coinvolti nelle decisioni - politici inclusi, al pari dei comuni cittadini - spesso usano criteri incoerenti, bizzarri, occasionali per decifrare quel che succede.

- le chiavi di lettura enfatizzate dalla politica - ad esempio, l'asse destra/sinistra – spesso non sono significative
- il ruolo dei leaders politici quando emergono nuovi problemi spesso è secondario rispetto a quello svolto da altre figure, quali i commentatori televisivi o gli studiosi dei fatti di costume.

5. Questioni aperte à Politica e politiche: differenza o diffidenza?

Studiare le politiche pubbliche significa prendere atto dell'importanza di **altre forme di produzione** di beni di rilevanza collettiva, diverse dalla *politics*:

- il mercato
- la ricerca scientifica
- i *media*
- la famiglia
- la mobilitazione della società civile
- l'impegno delle istituzioni religiose...

Esempi:

- opportunità di lavoro per le donne e diffusione degli elettrodomestici
- efficienza dei servizi postali e diffusione della posta elettronica
- miglioramento dell'igiene pubblica e informazione sanitaria fornita dai *media*

La politica (*politics*)

- **non è onnipotente**
- **non è onnicomprensiva**